

Scienza delle finanze (2018/2019)

Presentazione del corso

- **Docente:**

Edilio Valentini

Dipartimento di Economia (Il Piano)

Tel. 085 4537544

Email: valentin@unich.it

homepage: <http://ediliovalentini.jimdo.com>

Orario di ricevimento:

Martedì 11-13

e su appuntamento

Presentazione del corso

- **Lezioni:**
martedì: 9,00-11,00 – giovedì: 9,00-11,00
- **Testo di riferimento consigliato:**
 - Programma da 6 cfu: Bruno Bises (2013). “Lezioni di Scienza delle Finanze (**Parte II**): Il sistema tributario”, Giappichelli, Torino.
 - Programma da 9 cfu: come programma 6 cfu **più** i capitoli 1, 2, 3 (ad esclusione dell'appendice), 7 e 8 di Bruno Bises (2013). “Lezioni di Scienza delle Finanze (**Parte I**): L'intervento pubblico nel sistema economico”, Giappichelli, Torino.

Esame: di norma prova scritta con orale a discrezione del docente

Appelli: 21 gennaio, 12 febbraio

**Di cosa si occupa la scienza
delle finanze?**

- La **scienza delle finanze** ha per oggetto l'*analisi economica della finanza pubblica*
- **Finanza pubblica**: attività finanziaria dello Stato, cioè le spese e (soprattutto) le entrate
- Nel corso del tempo l'oggetto di analisi della disciplina si è andato ampliando dall'attività finanziaria all'intervento pubblico nel suo insieme:
 - giustificazioni economiche, forme, effetti dell'intervento pubblico e comportamento del settore pubblico
- Scienza delle finanze → **Economia pubblica**

Contenuti del corso

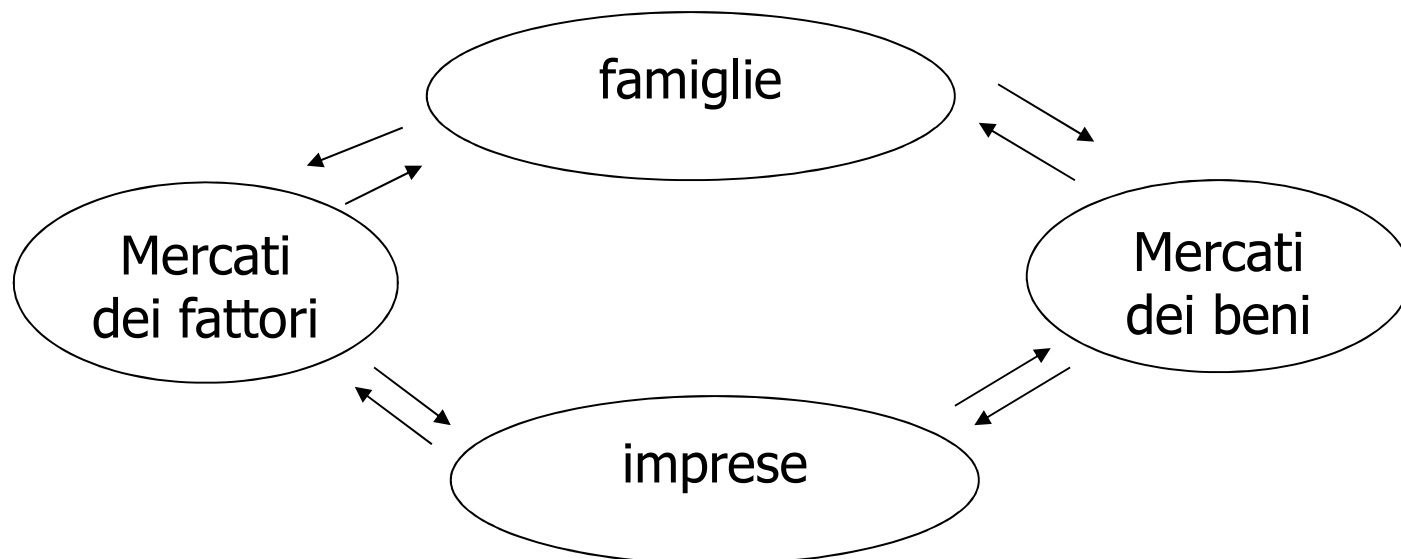
- **1° CFU:** Caratteristiche e finalità economiche dell'intervento pubblico e dei sistemi tributari.
- **2° CFU:** Gli effetti delle imposte: evasione, elusione, traslazione e incidenza.
- **3° CFU:** Sistema tributario italiano e imposta personale sul reddito
- **4° CFU:** Tassazione dei redditi d'impresa e delle attività finanziarie.
- **5° CFU:** Imposte a base patrimoniale e imposte sui consumi.
- **6° CFU:** Teoria e pratica del federalismo fiscale

- Il contesto istituzionale di riferimento, pertanto, è quello di un'economia mista all'interno della quale il settore pubblico interagisce con quello privato influenzandone i comportamenti (sia deliberatamente che involontariamente)
- Confini e relazioni con altre discipline:
 - Giuridiche
 - Scienze politiche, filosofiche e sociologiche
 - Economiche

- La metodologia utilizzata per lo studio della scienza delle finanze è l'analisi economica
- **Analisi economica** → analisi delle scelte
- Elementi che determinano le scelte: preferenze, vincoli economici, “stati del mondo”, probabilità, vincoli istituzionali
- Scelte individuali e scelte pubbliche
- La modalità di **analisi** delle scelte può essere di natura **positiva** o **normativa**
- Valutazione delle scelte → due criteri: **efficienza** ed **equità**

Un sistema economico semplificato

- Un modo molto schematico per rappresentare il funzionamento di base di un sistema economico è il seguente:



- Cercheremo di arricchire questo schema introducendo una terza categoria di agenti economici identificabili con il **settore pubblico** → **economia mista**

L'intervento pubblico nell'economia

- Il sistema economico semplificato con solo famiglie e imprese non esiste nella realtà
- Senza un settore pubblico un sistema economico “complesso” non potrebbe neppure esistere
- Uno stato “minimale” deve comunque garantire la definizione e la salvaguardia del quadro normativo necessario allo svolgimento delle attività economiche

I compiti dello Stato

- Esistono **diversi modelli di Stato** e a ciascuno di essi corrisponde un diverso insieme di compiti
- Agli estremi delle possibilità abbiamo lo *Stato regolatore e garante* e lo *Stato pianificatore*
- Il primo lascia al *mercato* i compiti di allocare le risorse e distribuire la ricchezza fra i cittadini
- Le *economie miste* si fondano su *sistemi capitalistici* ma presuppongono la presenza di uno Stato con compiti più o meno ampi nell'ambito dell'allocazione e della distribuzione delle risorse

Le finalità dell'intervento pubblico

- **Allocazione** delle risorse laddove il meccanismo di mercato non riesca a garantire un'allocazione *efficiente*.
- **Redistribuzione** delle risorse, qualora l'allocazione fra i diversi individui non sia ritenuta *equa*.
- **Stabilizzazione** finalizzata a garantire la piena occupazione e la stabilità dei prezzi.

Efficienza dei mercati

- Per analizzare le condizioni che devono essere rispettate affinché i mercati funzionino in maniera efficiente richiamiamo alcuni principi dell'economia del benessere
- Ipotizziamo un sistema economico semplificato che prescinde dalla presenza del settore pubblico
- Ma prima...

L'efficienza allocativa

- Il principale metro per valutare differenti allocazioni delle risorse è quello dell'efficienza.
- Il concetto di efficienza che utilizzeremo in prevalenza è quello Paretiano.
- **Efficienza paretiana:** “Una situazione è efficiente in senso Paretiano quando non è possibile migliorare ulteriormente il benessere di qualcuno senza peggiorare quello di qualcun altro.”
- Un'altra definizione di efficienza è quella di Kaldor e Hicks basata sul principio di compensazione.

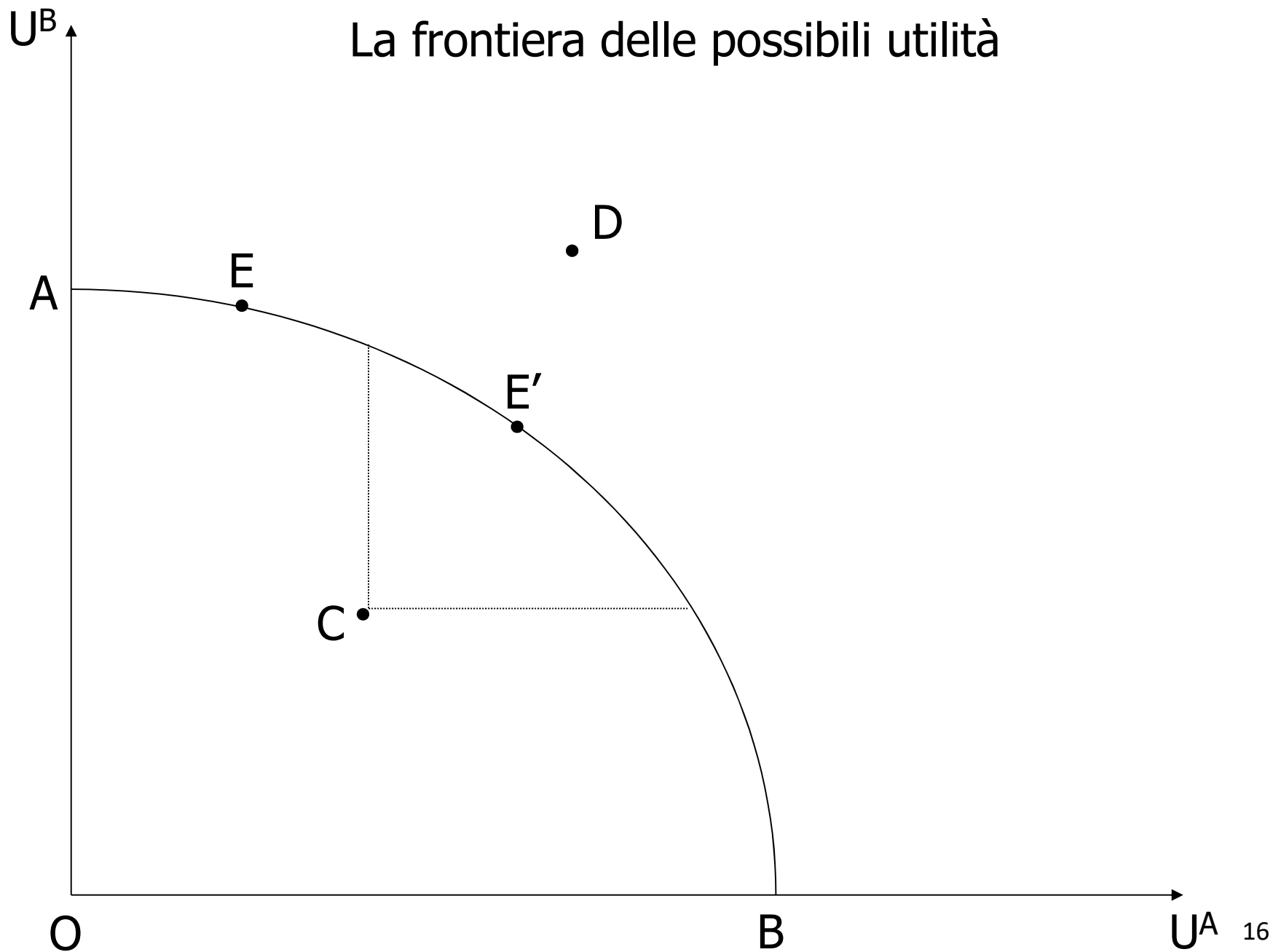
Efficienza in concorrenza

- I margini d'intervento pubblico in un sistema economico (perfettamente) concorrenziale sono delimitati dai due teoremi fondamentali dell'economia del benessere:
 1. Ogni sistema economico di concorrenza perfetta è efficiente in senso paretiano
 2. Qualsiasi allocazione delle risorse Pareto-efficiente può essere ottenuta tramite un meccanismo di mercato perfettamente concorrenziale.
Per ogni allocazione Pareto-efficiente esiste un'allocazione iniziale delle risorse in grado di garantirla.

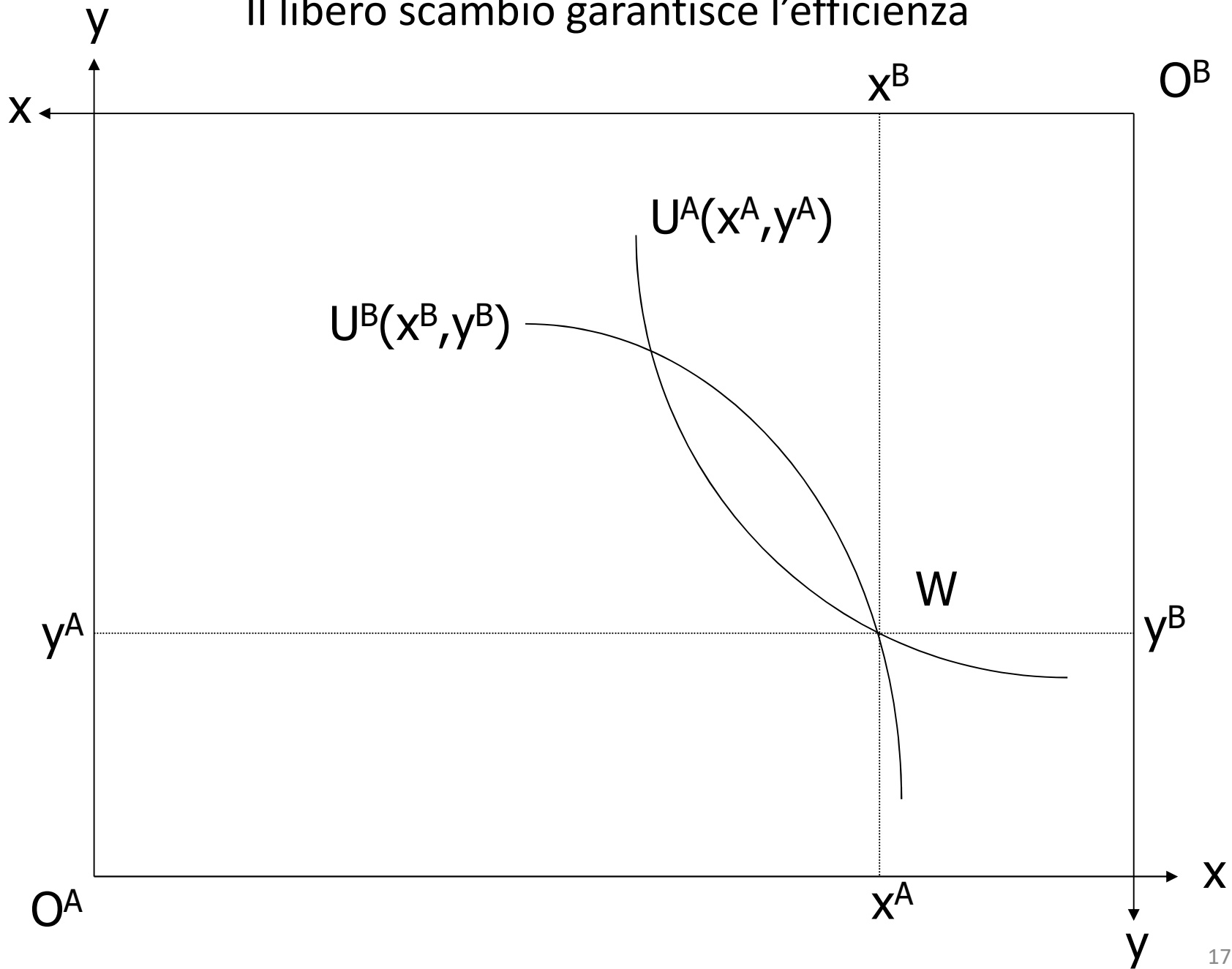
L'efficienza dei mercati concorrenziali

- Il primo teorema dell'economia del benessere formalizza l'idea della mano invisibile di Adam Smith.
- Nei mercati perfettamente concorrenziali la funzione della mano invisibile è svolta dal meccanismo dei prezzi
- Il secondo teorema dell'economia del benessere ha invece a che fare con la funzione di redistribuzione delle risorse svolta dal settore pubblico
- Ipotizziamo una società composta da solo due individui

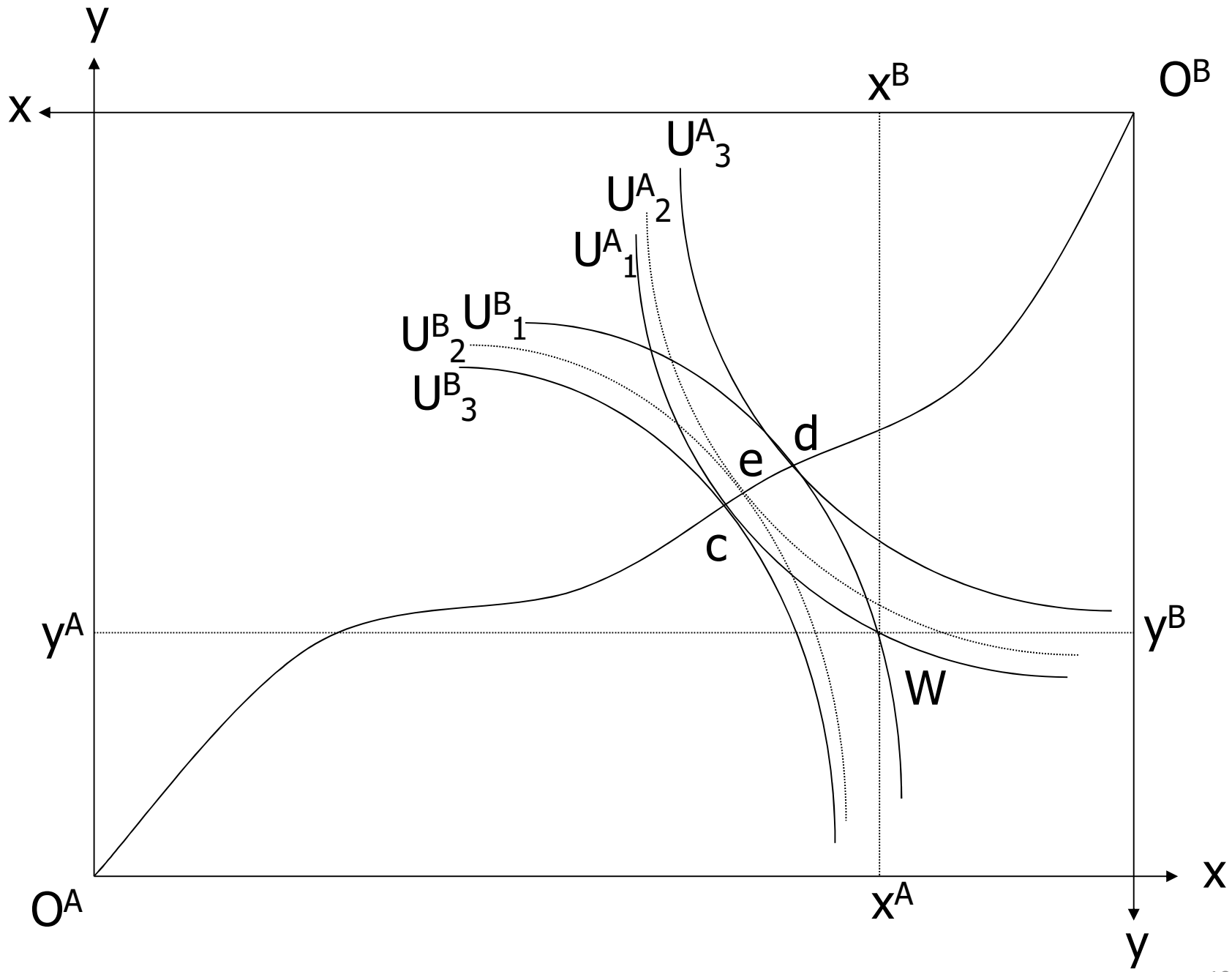
La frontiera delle possibili utilità



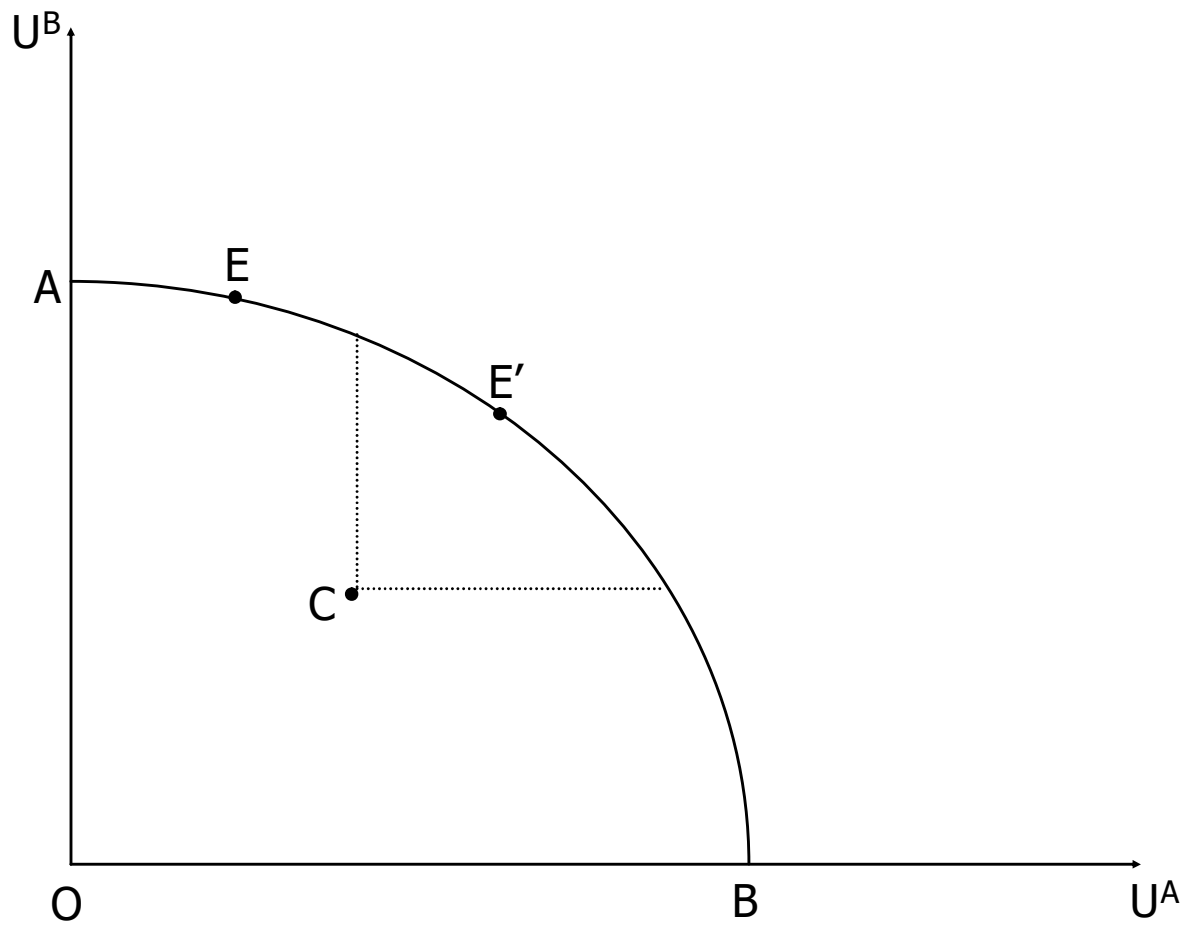
Il libero scambio garantisce l'efficienza



- Se $SMS^A \neq SMS^B$, esiste la possibilità per ciascuno degli individui di migliorare il livello di utilità scambiando beni con l'altro.
- L'efficienza nel consumo richiede che il SMS sia lo stesso per tutti gli individui: $SMS^A = SMS^B$.
- Tale condizione è sempre verificata lungo la curva dei contratti.



- La traslazione della curva dei contratti nello spazio delle utilità dei due individui identifica la frontiera delle possibili utilità.



- La condizione di efficienza nel consumo è verificata nei mercati perfettamente concorrenziali.
- Infatti, in tali mercati la massimizzazione del benessere individuale dato il vincolo di bilancio implica il rispetto della condizione $SMS_{x,y} = -p_x/p_y$ da parte di tutti gli individui.
- Ma poiché in concorrenza perfetta $-p_x/p_y$ deve essere uguale per tutti gli individui, questo implica che tutti i SMS devono essere uguali fra loro.

Teoremi di economia del benessere: un avvertimento

- I teoremi dell'economia del benessere possono essere visti in chiave positiva (il mercato è efficiente) ma anche in chiave negativa (il mercato è efficiente solo sotto condizioni molto stringenti)
- L'efficienza legata alla concorrenza non deve condurre alla conclusione che l'intervento pubblico è inutile
 - Stato "minimale": ordine, diritti di proprietà
 - Redistribuzione

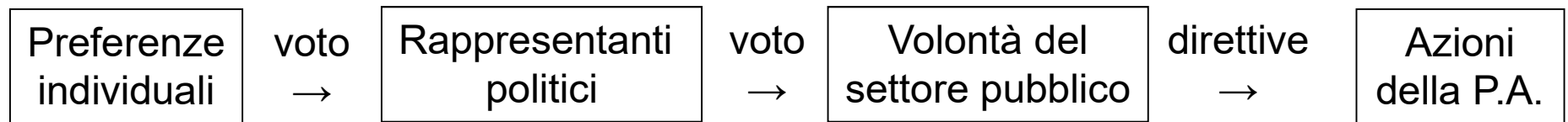
Efficienza e concorrenza

- Condizioni richieste affinché un sistema di mercato garantisca l'efficienza allocativa:
 - Esistenza di tutti i mercati
 - Mercati perfettamente concorrenziali (agenti *price takers*, libertà di entrata e uscita, beni omogenei, perfetta informazione, no esternalità)

Le cause dell'intervento pubblico in economia

- Attività fondamentali: definire i diritti di proprietà e garantire il rispetto dei contratti
- I fallimenti del mercato:
 - concorrenza insufficiente
 - beni pubblici
 - esternalità
 - informazione imperfetta
 - mercati incompleti
 - problemi macroeconomici
- Redistribuzione e beni meritori

- Le cause che abbiamo richiamato sono sufficienti a giustificare l'intervento pubblico?
- Anche il settore pubblico è causa di inefficienze causate prevalentemente da: i) informazioni incomplete, ii) controllo limitato delle reazioni del settore privato, iii) limitazioni imposte dal processo politico e iv) controllo limitato della burocrazia

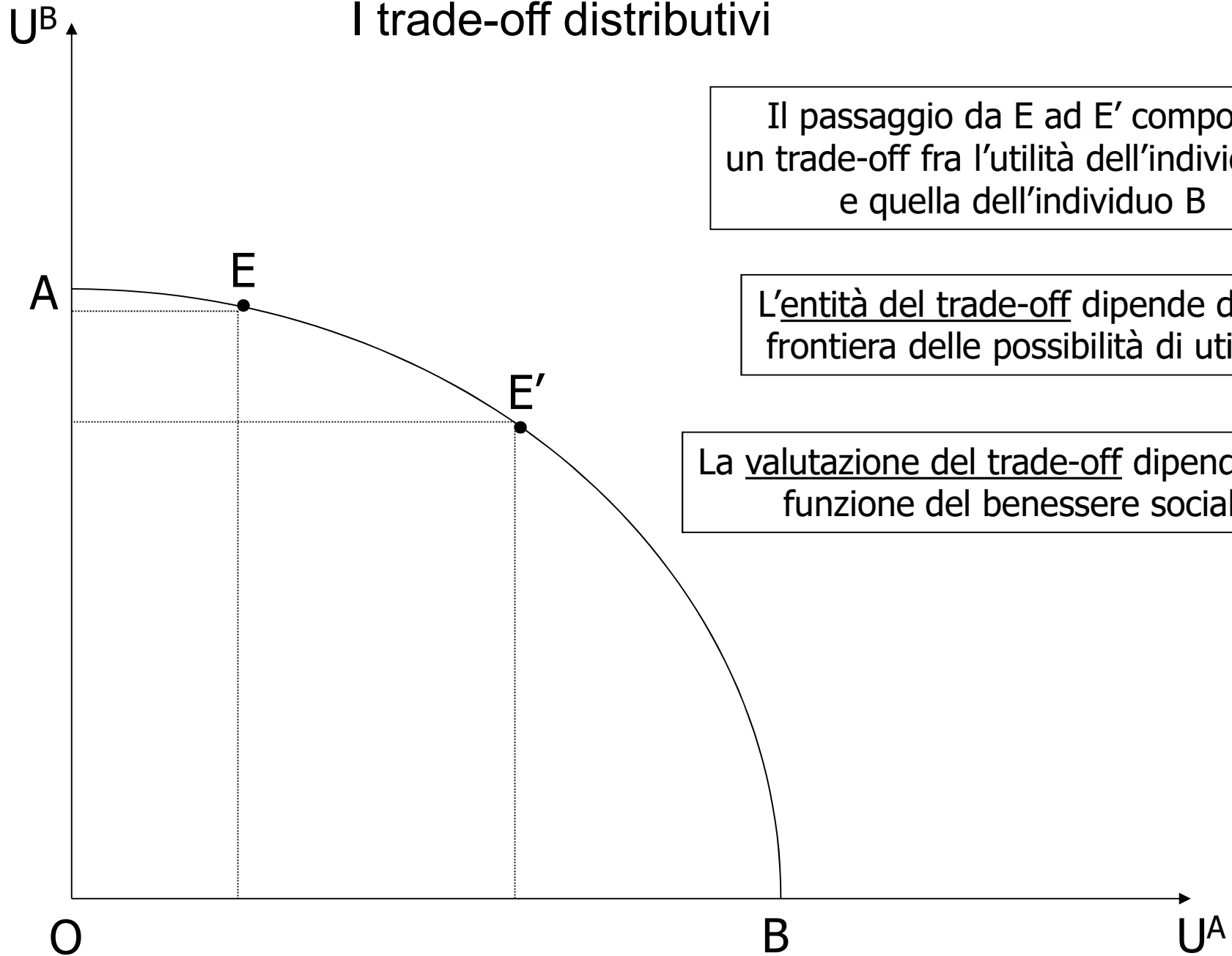


- Gli strumenti d'intervento possono essere anch'essi causa di inefficienze.
- Dobbiamo confrontare i costi dei fallimenti del mercato con il costi dell'intervento pubblico.

I trade-off distributivi

- In base al secondo teorema fondamentale dell'economia del benessere, in assenza di fallimenti del mercato qualsiasi allocazione Pareto-efficiente può essere raggiunta redistribuendo opportunamente le risorse iniziali e lasciando operare i mercati.
- Abbiamo visto che in termini grafici è possibile darne un'interpretazione attraverso la frontiera delle possibili utilità:

I trade-off distributivi



Il passaggio da E ad E' comporta un trade-off fra l'utilità dell'individuo A e quella dell'individuo B

L'entità del trade-off dipende dalla frontiera delle possibilità di utilità

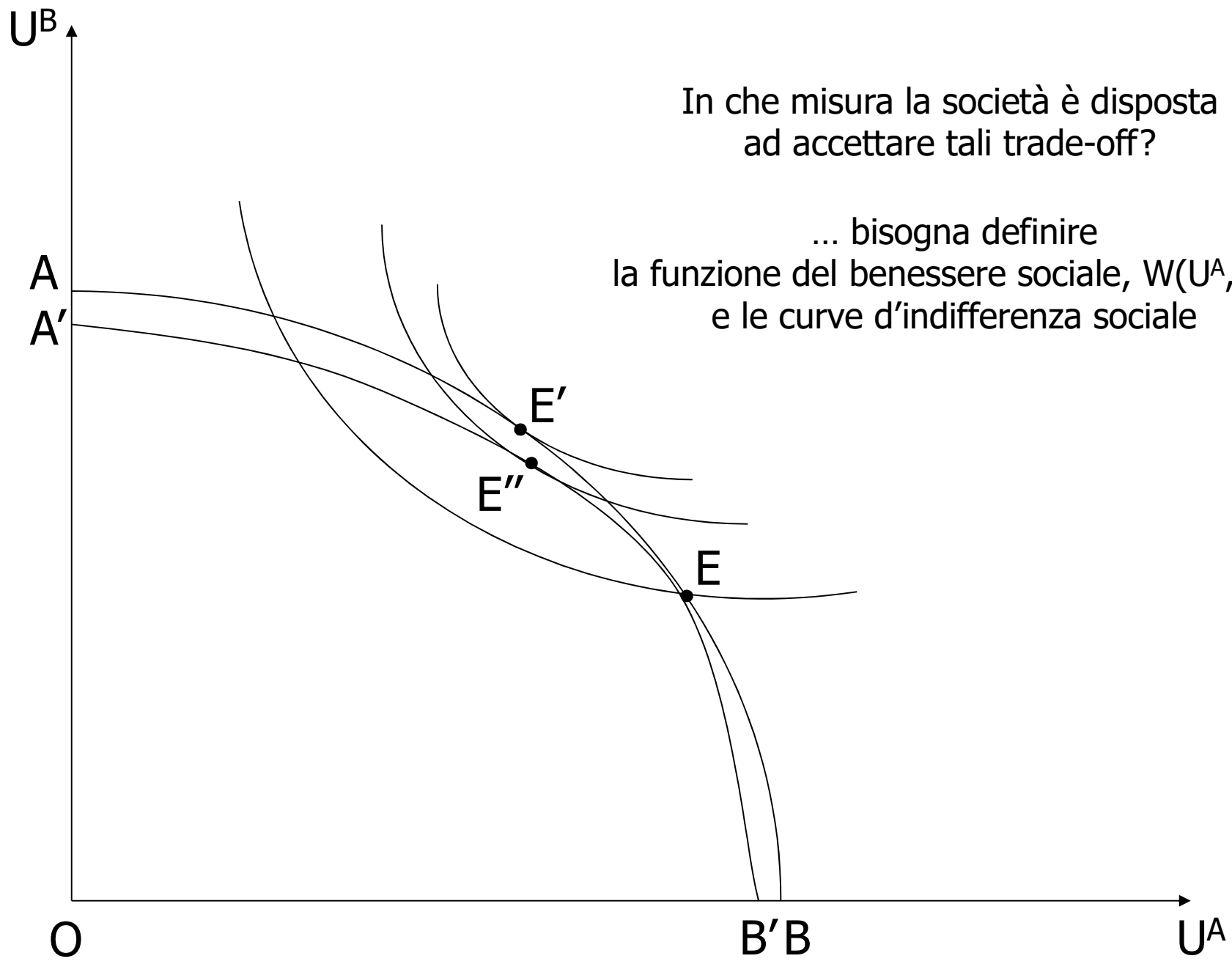
La valutazione del trade-off dipende dalla funzione del benessere sociale

La frontiera delle possibilità di utilità (1)

- Per trasferire utilità fra individui è necessario modificare la distribuzione finale dei beni destinati al consumo → trade-off distributivo → la frontiera deve essere inclinata negativamente.
- Se accettiamo l'ipotesi che l'utilità marginale sia decrescente, trasferendo una unità di beni di consumo dall'individuo con utilità elevata a quello con utilità bassa è possibile aumentare l'utilità del secondo in misura maggiore della riduzione di utilità del primo.
- La frontiera delle possibilità di utilità sarà, pertanto, concava verso l'origine degli assi.

La frontiera delle possibilità di utilità (2)

- Il trasferimento di beni e risorse necessario per redistribuire il benessere fra i diversi individui genera inoltre un secondo trade-off: quello fra equità ed efficienza.
- Tale trade-off implica che la frontiera delle possibilità di utilità realmente raggiungibile con delle politiche redistributive è ...



In che misura la società è disposta ad accettare tali trade-off?

... bisogna definire la funzione del benessere sociale, $W(U^A, U^B)$, e le curve d'indifferenza sociale

La funzione del benessere sociale

- La funzione $W(\cdot)$ esprime il benessere di una società in funzione dei livelli di utilità degli individui che la compongono.
- Essa fornisce un criterio per ordinare le allocazioni delle risorse valutando assieme l'efficienza e i trade-off redistributivi che il principio di Pareto non consente di misurare.
- Le diverse forme funzionali di $W(\cdot)$ riflettono preferenze alternative che la società può avere nei confronti dei diversi individui che la compongono.

Alcuni limiti delle funzioni del benessere sociale

1. E' necessario effettuare confronti fra le utilità dei diversi individui attribuendo loro un significato cardinale.
2. All'interno delle società democratiche, non esiste un modo di derivare la preferenze sociali aggregando le preferenze dei singoli individui sulla base di alcuni criteri desiderabili e ampiamente condivisibili (teorema dell'impossibilità di Arrow).